

**JACK  
RUSSELL  
CANE CORSO  
SHAR PEI  
COPPA EUROPA  
ALL'ITALIA  
TOLLARA  
IL GRAN DERBY**

*i nostri*

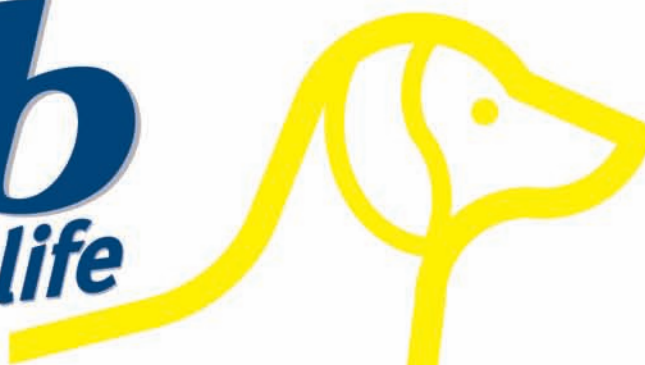
"organo ufficiale ENCI"



maggio 2011

# CANI

# Club prolife



# BREEDERpack

il nuovo programma allevatori prolife

**BREEDER**pack



*Breeder Pack Prolife è il nuovo programma allevatori che Zodiaco ha pensato in esclusiva per questo canale. Un insieme organico di prodotti e servizi che si pone come obiettivo di coniugare una proposta di alimenti ad alto contenuto tecnico, studiati appositamente per le esigenze dell'allevatore, e una serie di attività, da realizzare insieme, capaci di creare fidelizzazione e crescita in ottica di lungo periodo.*

[www.prolife-bpack.com](http://www.prolife-bpack.com)



# SOMMARIO

Audizione ENCI in Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati <i>Francesco Balducci</i>	<b>4</b>
ENCI, tanti successi insieme <i>Rodolfo Grassi</i>	<b>5</b>
Il Corso, storia e futuro <i>Arnaldo Palladini</i>	<b>8</b>
“Mr. Jack fa per voi” <i>Ferdinando Asnaghi</i>	<b>12</b>
Paolo Dondina e il suo Crufts <i>Barbara Zanieri Corsini</i>	<b>16</b>
“Ecco il mIo ring” <i>Paolo Dondina</i>	<b>17</b>
Westminster best dell’avvocato <i>Stefania Savini</i>	<b>19</b>
“L’Italia ha grandi meriti” <i>Rodolfo Grassi</i>	<b>20</b>
Il mondo del Dogo a Reggio <i>Mario Pinelli</i>	<b>21</b>
Le belle stagioni del Gruppo <i>Roberto Aguzzoni</i>	<b>23</b>
A Riva del Garda vince Starry <i>Gruppo Cinofilo Trentino</i>	<b>25</b>
A fermo 400 cani in passerella <i>Gruppo Cinofilo Fermano</i>	<b>25</b>
Il cane fra la gente <i>Gabriele Dalle Mulle</i>	<b>27</b>
Vivere con uno Shar Pei <i>Walter Massetani</i>	<b>28</b>
Quando l’istinto sbaglia <i>Renata Fossati</i>	<b>30</b>
Due corone per un Akita americano <i>Gruppo Cinofilo Aretino</i>	<b>33</b>
Corsi e Spaniel in Francia <i>Alberto Cuccillato</i>	<b>36</b>



<b>40</b>	Il Derby? Chiamiamolo Futurity <i>Valerio Ronchi</i>
<b>53</b>	Coppa Europa, l’Italia si ripete <i>Sandro Pacioni</i>
<b>55</b>	“Hanno vinto per tutti noi” <i>Silvio Marelli</i>
<b>56</b>	Il derby dei tre fratelli <i>Rodolfo Grassi</i>
<b>59</b>	Zeno Colo’ primo in volata <i>Lorenzo Cenni</i>
<b>60</b>	Fata incanta il derby <i>Marco Ragatzu</i>
<b>61</b>	“Lajatico è una grande palestra” <i>Lorenzo Mari Cenni</i>
<b>62</b>	L’Italia vince in bellezza <i>Luigi Nerilli</i>
<b>64</b>	Niva nella selva oscura <i>Roberto Aguzzoni</i>
<b>65</b>	Il Memorial “M. Scheggi” <i>Marco Ragatzu</i>
<b>66</b>	Conigli e piccoli segugi <i>Nicola Todaro</i>
<b>68</b>	La tre giorni di Lonigo <i>Maurizio Meneguzzo</i>
<b>45-52</b>	Esposizioni <i>Gian Domenico Palieri</i>

## CHI E DOVE

<b>69</b>	I successi
<b>73</b>	I club
<b>76</b>	Gli allevatori

## Campioni in [www.enci.it](http://www.enci.it)

I campioni sono sul sito ENCI in questo modo si avrà un’informazione più diffusa.

## TEMPI DI CONSEGNA MATERIALE

**Pubblicità expo con giuria:** entro il giorno 3 del mese precedente l’uscita (es. 3 novembre per pubblicazione in dicembre)

**Pubblicità expo senza giuria:** entro il giorno 5 del mese precedente l’uscita

**Articoli:** previo accordi con la redazione

**Rubrica club:** entro il giorno 5 del mese precedente l’uscita, in merito allo spazio disponibile

**Successi all’estero:** in ordine di ricevimento, in merito allo spazio disponibile

inviare a [redazione@enci.it](mailto:redazione@enci.it)

Si ringrazia per la collaborazione

Calendario esposizioni e prove in [www.enci.it](http://www.enci.it)

# Audizione ENCI in Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

Riscontrata la bozza di testo unificato recante nuove norme in materia di animali di affezione e di prevenzione al randagismo, l'ENCI, rappresentato dal Presidente Francesco Balducci e dal Vice Presidente Dino Muto, ha espresso le proprie osservazioni durante l'Audizione del 5 aprile 2011 presso la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. In materia di "attività economiche con animali d'affezione", l'ENCI ha proposto che l'allevamento e la cessione a titolo oneroso "anche di un solo animale di affezione" non debba rientrare in tale tipo di attività, con le relative conseguenze regolamentari. Ha proposto, invece, che l'attività di allevamento sia ricondotta alla legge 349/1993, che definisce nel merito l'attività cinotecnica, e ai conseguenti decreti attuativi. Ha

richiesto altresì di poter organizzare corsi di formazione propedeutici per l'attività di allevamento previsti dalla bozza di legge in discussione.

Con riferimento all'anagrafe canina e alla istituenda banca dati nazionale, l'ENCI ha sottolineato che oggi garantisce l'allineamento del Libro genealogico alle anagrafi regionali attraverso l'invio trimestrale dei propri dati, proponendo che l'Ente possa implementare e alimentare, tramite le proprie sedi periferiche, la banca dati dell'anagrafe canina al momento dell'iscrizione dei cani nei registri genealogici, evitando così l'eccessiva burocratizzazione a cui è attualmente sottoposto l'allevatore cinofilo. In merito alle questioni relative al benessere animale, l'ENCI ha rimandato ogni considerazione sulle mutilazioni alle

disposizioni tecniche emanate dal Ministro della Salute il 16.3.11 rivolte alla legge di ratifica della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia. Tali disposizioni forniscono chiare indicazioni, nell'interesse dei cani, dell'allevamento cinofilo e nel rispetto del benessere animale. Quanto all'uso dei trasportini, l'ENCI ha proposto di aggiungere anche il periodo connesso alla verifica zootecnica, oltre a quelli già previsti dalla bozza in discussione relativi al trasporto e alla degenza.

La Commissione ha apprezzato le proposte dell'ENCI, tese in gran parte ad accordare la bozza in discussione con la normativa già in essere e a tutelare la cultura cinofila in Italia e i legittimi interessi degli allevatori.

## PRECISAZIONI IN MERITO AL COLLARE ELETTRICO

Con riferimento al comunicato ENCI pubblicato sul sito il 6.4.2011, riguardante l'audizione del 05.04.2011 in Commissione Affari Sociali, in merito alla richiesta di un confronto concernente i collari elettrici, si precisa che la richiesta scaturisce dalla assoluta necessità di tutelare il cane nell'ambito di una sempre più ampia e profonda attenzione al benessere animale.

La constatazione che attualmente non esistono norme che vietano efficacemente e neppure regolamentano l'utilizzo di collari elettrici, lasciando dunque aperta la possibilità che possano di fatto essere utilizzati in modo incivile e dannoso, richiede che sulla questione venga posta urgentemente la massima attenzione del legislatore.

La richiesta dell'ENCI è stata fatta, esclusivamente, per porre fine a possibili usi barbari di siffatti strumenti e non presuppone alcuna sollecitazione a favore di un utilizzo di strumenti coercitivi sugli animali e in particolare sul cane, come maldestramente interpretato da alcuni.

Vale la pena ricordare che ogni qualvolta l'ENCI è venuto a conoscenza di comportamenti di propri associati riferiti a maltrattamenti di animali, anche attraverso l'uso del collare elettrico, è intervenuto attivando gli organi preposti ai controlli, l'Autorità giudiziaria e gli organi disciplinari previsti dallo Statuto. Il benessere del cane è infatti la condizione che sta alla base di ogni attività legata alle verifiche zootecniche autorizzate dall'ENCI.

I regolamenti nazionali dell'ENCI, nel rispetto delle leggi vigenti, sottolineano l'assoluto divieto di utilizzare strumenti coercitivi sui cani in rispetto anche ai principi emanati della Federazione Cinologica Internazionale.

L'ENCI respinge con fermezza ogni tentativo di strumentalizzazione e interpretazione faziosa della propria posizione nei confronti del collare elettrico. Darà mandato ai propri legali di tutelare l'immagine dell'Ente in ogni sede.

*Il Presidente*  
**Francesco Balducci**

## Assemblea generale, pieno consenso alla relazione del presidente

# ENCI, tanti successi insieme

*L'intervento di Francesco Balducci ha spaziato dai traguardi nell'agonismo e nell'Allevamento all'apertura al sociale. Eliminati i ritardi nel rilascio dei certificati. Abele Barbati eletto all'unanimità per acclamazione dai delegati*



E' stata l'assemblea della conferma dell'unità di intenti e del pieno consenso ma anche l'occasione di uno scambio di opinioni fra i Soci, ricordare quanti erano scomparsi, esprimere la riconoscenza dell'Ente e quindi della cinofilia tutta a coloro che durante l'anno si sono distinti in manifestazioni ed impegno e completare il Consiglio con l'elezione di Abele Barbati avvenuta, ed è la prima volta negli ultimi decenni di storia dell'ENCI, per acclamazione. Ma è stata soprattutto l'assemblea che ha espresso la volontà di andare avanti sulla via intrapresa rinnovando il proprio consenso e quindi dando piena fiducia al Presidente ed al Consiglio.

L'incontro, fra i più significativi, si è svolto la mattina del 2 aprile all'Hotel Michelangelo di Milano, presieduta con il solito rigore e pacatezza dall'avvocato Artemio Spezia. Molta cordialità fra Soci e Consiglio direttivo, pacato scambio di opinioni e congratulazioni per la nuova cla-

morosa vittoria della squadra italiana in Coppa Europa e il successo tecnico e di partecipazione nel Derby per inglesi e continentali. La cinofilia italiana infatti sta confermando una realtà di particolare favore sia in esposizioni che prove. La nuova linea politica impressa dalla presidenza con un impegno nella Società ha già raggiunto risultati concreti e pienamente soddisfacenti. E lo ha ricordato anche il presidente nazionale Francesco Balducci nella sua relazione applaudita più volte in diversi passaggi ritenuti dai delegati particolarmente significativi.

Dopo aver sottolineato che nelle attività tradizionalmente istituzionali l'ENCI ha raggiunto posizioni di netta preminenza non solo in Europa grazie ad "Associazioni specializzate, Gruppi cinofili, esperti giudici, addestratori ed allevatori" il presidente ha affrontato il grande tema della svolta operativa e delle nuove sfide che deve affrontare. "Il Consiglio direttivo ha

detto- si è reso conto del grosso interesse del cane nel sociale e della possibilità di far crescere nell'ambito delle vite quotidiane la conoscenza del cane di razza". Dopo aver affermato che oggi in Italia vi sono circa 8 milioni di cani di cui solo un milione e 200 mila sono prodotti dagli allevatori ha aggiunto che "L'ENCI deve dare il suo contributo nel rapporto che si è creato tra uomo, cane ed ambiente".

Il presidente, fra l'assenso dell'assemblea ha poi elencato i diversi settori in cui il cane trova impiego aggiungendo infine che vi è da parte della Società un forte coinvolgimento verso il cane meticcio. "Sia pure nel rispetto e con l'affetto che nutriamo per il cane meticcio il nostro obiettivo è di far comprendere a tutti che il cane di razza è più adatto per determinati utilizzi proprio perché selezionato per specifiche funzioni".

Subito dopo il presidente ha sottolineato che tale attività non deve distrarre da

quello che è sempre stato un impegno di tradizione ai fini di una corretta selezione per il miglioramento delle razze e l'affinamento delle attitudini naturali "In modo particolare nel settore della cinofilia venatoria - ha aggiunto fra gli applausi - faremo degli investimenti nel tentativo di riportare, almeno parzialmente le prove a starne sul territorio italiano". E questo per agevolare la partecipazione di quanti guardano alla cinofilia come autentici appassionati e dilettanti.

In questo modo quindi aumenterà la partecipazione e di conseguenza la diffusione del cane da sport che ha necessità di ampi spazi, selvatici autentici e selezionatori capaci. "Eguale importanza - ha sottolineato - verrà attribuita anche alle prove di utilità e difesa che consentiranno di far comprendere anche ai più scettici che il moderno addestramento non è più finalizzato alla vera e propria difesa personale ma si è trasformato in un vero sport assolutamente non violento, il cui obiettivo è migliorare l'intesa fra uomo e cane".

Infine il presidente ha esaminato nei dettagli alcuni aspetti dell'organizzazione: è avvenuto il collegamento informatico di tutte le Delegazioni e questo ha posto ter-

mine alla questione "annosa" dei ritardi dei certificati genealogici. Un traguardo davvero importante e che ha già dato ottimi risultati ed altri saranno conseguiti in seguito.

Il presidente ha poi ricordato l'intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha determinato la necessaria decisione di unificare le tariffe rela-

tive alle attività del Libro genealogico. "L'impatto, per lo meno nella fase iniziale, ha creato non poca turbativa, anche in considerazione del fatto che circa il 30% dei soci è rappresentato da persone che prendevano la tessera in funzione dello sconto che loro veniva praticato. Tale attività non aveva nessun riscontro ai fini della fidelizzazione del socio.

Si sono contabilizzate nell'anno 2010 n. 129.527 iscrizioni al Libro genealogico.

### INCREMENTO POPOLAZIONE CANINA

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
TOT. ISCRIZ.	149.909	140.644	125.693	125.664	127.710	122.700	123.666	129.527

### RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' 2010

#### RAZZE PIÙ RAPPRESENTATE ISCRITTE AL LIBRO NEL 2010

I dati che seguono sono stati elaborati il 28 febbraio 2011. Sono riferiti ai soggetti nati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010. Si precisa che tale dato è da ritenersi parziale considerando che le norme tecniche del Libro genealogico consentono la presentazione del modello B di iscrizione di cucciolata entro 90 giorni dalla data di nascita dei cani:



Francesco Balducci, Abele Barbati e Dino Muto

RAZZE	2010
Setter Inglese	14818
Pastore Tedesco	13485
Labrador Retriever	6701
Epagneul Breton	4660
Segugio Italiano a pelo raso	4656
Golden Retriever	4513
Jack Russel Terrier	4473
Boxer	3082
Cane da Ferma Tedesco pelo corto	2904
Pointer Inglese	2614
Bassotti Tedeschi	2591
Cane Corso Italiano	2497
Chihuahua	2445
Rottweiler	2223
Springer Spaniel Inglese	2077
Border Collie	1981
Cocker Spaniel Inglese	1888
Beagle	1541
Segugio Maremmano	1499
Bulldog	1490

#### LE MANIFESTAZIONI

Nel 2010 si sono svolte:

ESPOSIZIONI	2010
Internazionali	39
Nazionali	64
Regionali	28
Raduni	317
<b>TOTALE</b>	<b>448</b>

PROVE	2010
Selvaggina Naturale	361
Starne	21
Classiche su quaglie liberate	18
Attitudinali su quaglie	123
Seguita	185
Utilità	279
Tana	40
Agility	146
Obedience	25
Spaniel	38
Levrieri	25
Protezione Civile	32
Traccia	90
Cirnechi dell'Etna	5
Retrievers	11
Mondioring	7
Ovini	8
<b>TOTALE</b>	<b>1414</b>

SOGGETTI PROCLAMATI CAMPIONI	
TIPOLOGIA	2010
Campioni Italiani di Bellezza	1329
Campioni Italiani di Lavoro	326
Campioni Italiani Assoluti	81
Giovane Promessa ENCI	561
Campioni Trialler	15
Campioni Italiani di Caccia a Starne	11
Campioni di Caccia Specialista	1
Campioni Italiani Agility	22
Campioni Italiani di Coursing	5
Campioni Riproduttori	211
Campioni Sociali	140
Campioni Internazionali di Bellezza	477
Campioni Internazionali di Esposizione	97
Campioni Internazionali di Lavoro	64
Campioni Internazionali di Corse	5
Campioni Internazionali di Obedience	1
Campioni Internazionali Assoluti	9

In considerazione di questo, il Consiglio Direttivo, oltre a confermare la distribuzione sul territorio dei contributi di funzionamento, è entrato nell'ordine delle idee di attivare iniziative al fine di allargare la base associativa istituendo servizi e convenzioni interessanti per i soci e, al tempo stesso, allargando l'attività dell'ENCI con l'attivazione di progetti nel sociale. Nel bilancio di previsione è stata infatti messa una posta da distribuire sul territorio, sotto forma di contributi, a quei sodalizi che realizzeranno progetti nel settore specifico".

Subito dopo, le premiazioni e l'elezione del nuovo consigliere: non è stato necessario il ricorso alle urne ed anche questo è un palese segno di un'ENCI i nella concordia e nella unanime volontà di agire. Un lungo applauso ha sancito il nuovo ruolo di Abele Barbatì che, commosso, ha ringraziato dicendo che continuerà a mettere al servizio dell'ENCI e dei giovani le proprie capacità e la propria esperienza.

**Rodolfo Grassi**

## NOTIZIE ENCI

### DIVIETO DELLA DOPPIA CONDUZIONE IN EXPO

Con riferimento alla circolare FCI 86/2010 "Migliorare l'immagine del cane", si informa che, a seguito delle precisazioni indicazioni ricevute dalla Federazione Cinologica Internazionale, al punto 1):

La doppia conduzione (double-handling) è vietata alle esposizioni internazionali della FCI. È da interpretarsi come di seguito indicato:

Alle esposizioni internazionali della FCI è vietato che una persona al di fuori del ring richiami l'attenzione del cane che è all'interno del ring, con gesti, fischi, giocattoli, etc. ...

### CODICE DI IMPEGNO PER ESPERTI GIUDICI DI ESPOSIZIONI

#### IN FAVORE DEL BENESSERE DEL CANE DI RAZZA PURA

Il Consiglio Direttivo del 1.4.2011, recependo le indicazioni del Comitato Consultivo degli Esperti del 23.2.2011 in merito alla circolare FCI n° 110/2010, ha disposto la pubblicazione del testo in italiano del Codice di impegno per giudici di esposizioni della FCI in favore del benessere del cane di razza pura evidenziando l'obbligo degli esperti giudici di esposizione, del dovere di applicazione dei contenuti del codice.

La circolare FCI n° 110/2010 con il testo del Codice nelle lingue ufficiali è disponibile sul sito della Federazione Cinologica Internazionale.

La versione italiana è disponibile sul sito [www.enci.it](http://www.enci.it).

### MODALITÀ ASSEGNAZIONE CAC RAZZA PASTORE TEDESCO

La Federazione Cinologica Internazionale, a far data 1.1.2011, ha distinto per il pastore tedesco (standard FCI n. 166) la razza in due varietà: pelo corto e pelo lungo, precisando che per ciascuna di esse può essere assegnato il CACIB (certificato di attitudine al campionato internazionale di bellezza).

Con riferimento a ciò, il Consiglio Direttivo dell'ENCI nel corso della riunione del 1 aprile 2011 ha deliberato che, parimenti, anche il CAC (certificato di attitudine al campionato italiano di bellezza) potrà essere assegnato a ciascuna varietà in base alle classi previste dal Regolamento Speciale delle esposizioni canine:

- un CAC in classe lavoro per la varietà a pelo corto;
- un CAC in classe lavoro per la varietà a pelo lungo;
- un CAC mettendo a confronto le classi intermedia e libera per la varietà a pelo corto;
- un CAC mettendo a confronto le classi intermedia e libera per la varietà a pelo lungo.

### ERRATA CORRIGE

Vincitore Trofeo Saladini Pilastrì dell'anno 2010.

A rettifica di quanto pubblicato sul numero di aprile, si comunica che il vincitore del Trofeo Saladini Pilastrì dell'anno 2010, è stato assegnato al soggetto TILO di proprietà di Grosso Gianfranco di razza setter inglese.

Una razza che continua a calamitare consensi

# Il Corso, storia e futuro

*Di origini antichissime, coraggio indomito e fedeltà assoluta. Il Club di razza*



Cane moderno e versatile che racchiude in sé il fascino dell'“Antico”, mai nessuna razza è stata tanto attuale quanto presente nella storia e mai questo legame tra origini e presente è stato così forte da rendere ancor oggi valido il modello di sempre. Fiero, potente, coraggioso, affettuoso, affidabile, sensibile e soprattutto eclettico, questo è il Cane Corso Italiano.

## LE ORIGINI

Le origini del Cane Corso hanno radici lontane nel tempo ed ancor oggi sono oggetto di discussione tra gli appassionati

infatti, pur essendo universalmente riconosciuta la discendenza diretta dal “Canis Pugnax” o “Canes Pugnaces” Romano, meno chiara e più controversa è quella in epoca Pre-Romana dove i reperti storici non sono moltissimi. Troviamo le prime testimonianze in bassorilievi e statuette Sumere e Assire raffiguranti scene di caccia con cani facilmente riconducibili ad un molossoide: forte ossatura, grande mole, muso corto. Sumeri, Assiri e Babilonesi sono state le civiltà più importanti che tra il IV° ed il II° millennio a.C. hanno colonizzato la pianura compresa tra il Tigri e l'Eufrate allora chiamata Mesopotamia e compresa tra Anatolia, Siria, Persia, Golfo

Persico e deserto Arabo.

La civiltà Mesopotamica si colloca tra le più antiche del mondo insieme all'Egizia e a quella della Valle dell'Indo meglio conosciuta come civiltà o cultura di Harappa, città sorta lungo il fiume Ravi nell'attuale Pakistan e successivamente estesa all'India nord-occidentale (2600 - 1900 a.C.). Il popolo della valle dell'Indo era pacifico e prevalentemente costituito da artigiani, agricoltori e commercianti che erano stati in grado di addomesticare numerose specie vegetali e animali tra cui il bufalo ancora oggi fondamentale nella produzione agricola asiatica ed organizzare una rete commerciale molto sviluppata che si estendeva dalle regioni dell'India centrale a quelle della Mesopotamia, in quegli anni unica via di scambio per merci, uomini e animali tra popoli lontani sia geograficamente che culturalmente. A testimonianza dell'importanza e dell'esistenza di questa “via” commerciale tra le popolazioni della Valle dell'Indo e quelle Mesopotamiche abbiamo una tavoletta cuneiforme<sup>1</sup> dove il Re Sargon assegna il diritto delle navi provenienti da Meluhha<sup>2</sup> al trasporto delle merci fino Akkad<sup>3</sup>.

La situazione Geografica e politica dell'epoca è fondamentale per comprendere come il Molosso sia arrivato nella valle del Tigri. Secondo una prima teoria il Mastino del Tibet sarebbe il capostipite dei cani da Montagna e dei molossoidi che avrebbero accorciato il pelo a causa del clima caldo delle valli, la seconda teoria vede invece il molosso Mesopotamico allungare il pelo in ragione del clima freddo delle montagne e, se fosse vera questa seconda ipotesi, il molosso sarebbe arrivato in Mesopotamia dalla valle dell'Indo, capire poi come i cani siano arrivati ai Romani è molto più facile; nel 116 ac l'Imperatore Traiano conquista i territori dell'Asia centrale e li suddivide in tre Province Romane: Mesopotamia (Siria e Iraq settentrionale); Armenia (Turchia orientale, Armenia, Georgia, Azerbaijan e Iran Nord-occidentale); Assiria (Iraq cen-





nell'Impero Romano è dello storico Tito Livio nella descrizione del Trionfale ritorno a Roma del Console Paolo Emilio dopo la vittoria sul Re Macedone Perseo che fu fatto sfilare insieme ad una folta schiera di cani Molossi per le strade di Roma. Il regno Macedone occupava la parte più settentrionale dell'antica Grecia, tra Epiro e Tracia e, in questi ricordi storici, trova giustificazione la tesi di quanti ascrivono al molosso un'origine Greca Arcaica ed una influenza orientale. Di minor importanza e di minor "forza storica" le testimonianze ed i ritrovamenti che potrebbero far supporre l'arrivo del cane, in Italia, da Nord. Nei secoli a venire del cane corso abbiamo raffigurazioni e testimonianze storiche che lo vedono prevalentemente impegnato in scene di vita rurale o di caccia e, su tutte, vale ricordare la leggenda Greca ove si narra che Atteone, durante una battuta di caccia, vide Artemide mentre faceva il bagno con le sue compagne e da questa fu trasformato in cervo affinché non potesse raccontare ciò che aveva visto. Il giovane cacciatore venne poi sbranato dai suoi cani che videro in lui il cervo e non riconobbero il padrone. Di questa storia della mitologia Greca rimangono il dipinto di Tiziano dell'incontro tra Atteone e Diana (National Gallery - Edimburgo), Atteone sbranato dai cani raffigurato su un cratere<sup>5</sup> Lucano (British Museum-Londra) e la splendida fontana della Reggia Di Caserta con Atteone trasformato in cervo e la muta dei suoi cani composta da segugi e da almeno due cani

trale, il territorio compreso tra il Tigri e l'Eufrate), tuttavia questo, per i Romani, non è stato il primo incontro con i molossi infatti, negli anni che vanno dal 280 al 272 ac i Romani nella loro espansione a sud dell'Italia ebbero come avversario Pirro Re dell'Epiro chiamato in aiuto dalla colonia Greca di Taranto. Le battaglie di Eraclea, Taranto e Benevento videro il fronteggiarsi dei due eserciti fino a che nel 272 ac l'Italia meridionale è in mano ai Romani mentre Pirro torna in Patria sconfitto. L'Epiro è una regione tra Grecia ed Albania, i primi insediamenti avvennero tra VIII e IX secolo ac ad opera di popolazioni che occupavano la fascia costiera orientale del Mar Adriatico, tra le Tribù Illiriche che colonizzarono l'Epiro quella dei Molossi occupava che occupava la parte Nord della regione, oggi Albania del Sud, era nota per l'impiego di cani di grossa mole a guardia del gregge ed in battaglia. Dal nome di questa Tribù il termine "Molossoidi" identificativo di un gruppo di cani selezionati da un'unica matrice. L'arrivo in Italia di Pirro potrebbe essere stato il punto o uno dei punti di approdo del Molosso nel nostro paese anche se la prima testimonianza della presenza di questi cani questi cani



corso. La presenza del cane corso nell'iconografia storica va via via diminuendo fin quasi a scomparire come se il Corso non esistesse più. In realtà in questo periodo il Cane aveva trovato un'altro contesto sociale: la Masseria<sup>6</sup>, e sarà proprio questa nuova collocazione a preservare la razza dall'estinzione consegnandola all'era moderna.

## LE ATTITUDINI

Da sempre al fianco dell'uomo questa magnifica razza italiana ha dato la massima espressione di sé nelle masserie: mandriano, pastore, cacciatore, guardiano della proprietà e difensore del padrone; capace di adattarsi ad ogni richiesta e rispondere con grande efficacia ad ogni compito. Cane essenziale e di poche esigenze è stato un affidabile compagno e un vero strumento di lavoro, un vero e proprio cane da utilità di cui non era possibile fare a meno. A lui sono stati riservati i compiti più difficili, usato a guardia della proprietà durante la notte e a difesa delle greggi durante il pascolo, importante nel recupero di bovini, cavalli o maiali che all'epoca venivano allevati allo stato brado, valido cacciatore di cinghiali, tassi ed istrici. Queste le caratteristiche che negli anni hanno fatto amare e apprezzare il Cane Corso, cane duttile ed unico al mondo in grado di svolgere, altrettanto bene, funzioni tra loro molto diverse pur senza essere specialista in nessuna di queste. L'industrializzazione, l'abbandono della campagna e l'esodo verso le città hanno poi fatto venir meno sia l'utilizzo del Cane Corso sia quella palestra continua che è stata la realtà rurale di quegli anni e la masseria in particolare determinando quasi la scomparsa di questa razza.

## LA STORIA MODERNA

Negli anni 60 - 70 dopo un lungo periodo di osservazione, il Prof. Bonatti segnala la presenza di un cane di tipo molossoide in Puglia e, negli anni successivi, insieme al Dott. Antonio Morsiani si reca dal Prof. Ballotta per raccogliere informazioni sul cane. Nel 1978 Stefano Gandolfi effettua i primi rilievi morfologici su alcuni cani presenti nella regione e nel 1980 Dauno, Brina e Tipsi, tre soggetti di proprietà del Prof. Breber e del Dott. Lepri vengono trasferiti a Mantova presso l'allevamento dei Fratelli Malavasi. Dall'accoppiamento di Tipsi con Dauno nasce Basir ancora oggi ritenuto il Modello al quale ispirarsi. Nel 1981 Il Prof. Casolino, oggi Presidente Onorario della

S.A.C.C., inizia la sua ricerca sulla storia del Cane Corso portando un contributo determinante alla conoscenza della razza. Nel 1983 viene fondata la Società Amatori Cane Corso (S.A.C.C.). Negli anni successivi vengono fatti rilievi cinometrici, morfologici e caratteriali fino a che, nel 1985 a Mantova, l'ENCI partecipa in forma ufficiale ad un Raduno della Società con i Giudici: Vandoni, Quadri, Perricone, Barbati, Morsiani e Mentasti. Nel 1987 approvato il progetto di Standard del Dott. Morsiani si procede ad organizzare dei raduni finalizzati ai rilievi morfologici e cinometrici. Nel 1994 Il Cane Corso viene



riconosciuto dall'ENCI quale 14° razza Italiana e nel 2007 arriva il riconoscimento dell'FCI.

## LO STANDARD

Corporatura tipica di un molossoide di taglia medio grande con altezza massima al garrese di 68 cm per i maschi e 64 cm per le femmine, muscolatura sviluppata con pelle aderente ai tessuti sottostanti ad evidenziarne le forme, assenza di giogaia e rughe, testa brachicefala con rapporto cranio-muso 2:1, profilo leggermente convergente, occhio ovale in posizione sub-frontale di colore scuro, tartufo ben svilup-

pato, le labbra superiori debbono disegnare una U rovesciata se viste anteriormente mentre di lato debbono essere leggermente pendenti. La chiusura dei denti è leggermente prognata, Il muso è quadrato e profondo. Collo forte, muscoloso e ben staccato dalla nuca. Torace ampio, possente e ben disceso, linea dorsale solida, il ventre risale dolcemente senza mai essere retratto. Groppa larga e rotondeggiante ad evidenziare le masse muscolari, leggermente inclinata con coda ben inserita e grossa. Arti anteriori dritti con spalla lunga e muscolosa, piede rotondeggiante o "piede di gatto" arti posteriori ben angolati con piede posteriore leggermente ovale. Il cane è inserito nel "rettangolo" quindi la lunghezza del tronco è maggiore di quella al garrese. Il mantello deve essere a pelo corto ma non raso (pel di vacca) molto fitto e con un buon sottopelo, i colori sono: nero, tigrato, frumentino, grigio e fulvo. Le mucose ben pigmentate. L'andatura del cane corso è il trotto con brevi tratti di galoppo. L'aspetto generale è quello di un cane solido e compatto, potente ma molto armonico. La testa proporzionata al corpo e il dimorfismo sessuale evidente. Lo sguardo è fiero. Il carattere deve essere forte ma godere di un ottimo equilibrio psichico, cane intelligente, affettuoso, sensibile al tempo stesso fiero e coraggioso il corso non deve mai essere eccessivo in nessuna delle sue manifestazioni.

## ALIMENTAZIONE E CURE

E' un cane robusto e solido che non necessita di cure "di razza" particolari. La monta ed il parto, salvo complicazioni, sono naturali e quindi necessita delle attenzioni ordinarie riservate a qualsiasi altro cane. L'alimentazione invece richiede accorgimenti soprattutto nella crescita essendo il Corso cane di grande mole e lento accrescimento, il suo sviluppo si protrae oltre i due anni; è necessario dosare con attenzioni gli alimenti cercando di raggiungere un equilibrio tra le necessità "plastiche" intese come sviluppo delle masse muscolari e quelle "scheletriche" che determineranno l'altezza al garrese, i diametri trasversi e potranno essere decisive nella comparsa di difetti di costruzione. Questo equilibrio alimentare si ottiene dosando l'energia metabolizzabile (Kcal\EM 7) presente nella razione che deve essere ridotta nelle fasi di forte sviluppo scheletrico ed aumentata in quelle plastiche.

**Arnaldo Palladini**



Contro pulci, zecche e zanzare

# IO SCELGO ADVANTIX®

perché riduce anche il rischio  
di malattie come la Leishmaniosi



zanzare e flebotomi

## EFFETTO REPELLENTE

pulci



zecche



Advantix **non solo** è efficace contro pulci, zecche e zanzare ma, grazie all'effetto repellente contro zecche, zanzare e flebotomi, riduce anche il rischio di Leishmaniosi e di altre malattie trasmesse da questi parassiti. Inoltre è efficace anche contro le larve di pulci nell'ambiente circostante il cane trattato.



Contiene  
**4 Pipette**

Adatto anche per cagne in gravidanza e allattamento. Non utilizzare in cuccioli di età inferiore alle 7 settimane e in animali con peso inferiore a quello indicato per ogni confezione.



spot-on per cani

*con effetto repellente*



Bayer



**NON USARE SUI GATTI.**

Advantix® non sostituisce il trattamento preventivo della filariosi. Il trattamento va ripetuto, a seconda dei parassiti, ogni 2-3-4 settimane. È un medicinale veterinario: chiedi consiglio al tuo veterinario. Leggere attentamente le avvertenze nel foglio illustrativo. Tenere fuori dalla portata dei bambini ed usare particolare attenzione finché il sito di applicazione non sia asciutto. L'uso scorretto può essere nocivo. Aut. Pub. n. 06/VET/2010.

Il giudice Ferdinando Asnaghi propone un originale ritratto

# “Mr. Jack fa per voi”

*“Con la sua allegria vi riempie la casa e la vita”. Lo standard. La storia*



Se sei pronto all'arrivo in casa di un piccolo terremoto, insaziabile di coccole, sempre pronto allo scherzo, coraggioso, intelligente, compagno di giochi perfetto... allora è giunto il momento di cercarti un Jack Russell.

E così iniziò la mia avventura con questi meravigliosi cani che oggi riempiono la mia casa, i miei spazi la mia vita! Forse non sono la persona più obiettiva per scrivere di Jack perché come tutti coloro che sono profondamente innamorati della propria razza ne vedono poco i difetti, ma vi è certamente da dire che i difetti di queste piccole pesti sono veramente minimi in confronto ai grandi pregi.

## La storia

Tutto cominciò agli inizi del secolo scorso quando nel Devon in Inghilterra il reverendo John Russell stanco di terrier che non si adattavano ai tipi di caccia di cui lui era innamorato si mise in testa di selezionare una nuova razza badando poco all'aspetto esteriore e molto al carattere, al temperamento ed all'attitudine.

Da grande cinofilo e grande allevatore di terrier cominciò ad incrociare discendenti dell'antico English white terrier con sangue bulldog. Ne derivò un cane di grande coraggio che con l'immissione del sangue Beagle ottenne anche un'esasperato senso

del selvatico. Poiché il problema era di ottenere piccoli cani ben adattabili alla caccia in tana alla volpe e al tasso (animale peraltro ferocissimo se attaccato) immise anche sangue Border terrier e Lakeland per aggiungere ancora istinto terrier ai propri cani.

Ne derivò un cane non ben fissato che riproduceva sia soggetti a gamba corta che soggetti a gamba un po' più lunga. Nacquero così i Parson Jack Russel (gamba lunga) e i Jack Russel terrier (30 cm) senza che la distinzione fosse così chiara.

Ancor oggi in Inghilterra i due tipi sono molto mischiati e soggetti a gamba lunga e corta non sono così ben distinti. Una sola cosa è il vero elemento distintivo di questa razza: il carattere.

Tutti i Jack infatti hanno quel temperamento terrier ancora rustico da cane da tana che pochi loro consimili da ring possono vantare.

Ma veniamo allo sviluppo ulteriore della razza. I Jack Russell terrier (quelli alti 30 cm per intenderci) invadono l'Australia dove piacciono in maniera inverosimile, rappresentano un po' quello che per la Gran Bretagna fu lo Staffordshire Bull terrier che invase l'isola come cane da compagnia diventando di gran moda negli anni ottanta.

L'allevamento diventa molto selettivo e viene fissato un tipo abbastanza preciso. Ed è nell'anno 2000 che l'Australia chiede il riconoscimento della razza che viene rilasciato in via provvisoria in ottobre e in via definitiva il 9 agosto del 2004.

## Commento allo standard

Stabilito che la caratteristica più importante del Jack è il carattere, veniamo brevemente a descriverlo.

E' un cane pieno di vita molto attivo con

espressione vivace ed intelligente: se ci si sofferma un attimo si comprende subito che questa è la descrizione impossibile, come la chiamo io, del temperamento terrier. Determinato e forte con la selvaggina, docile, ma sempre allegro e vigile col padrone è però a differenza degli altri terrier estremamente sociale con gli altri cani poiché capace in tempi rapidissimi di stabilire la gerarchia e rispettarla. Non è un caso che in alcuni raduni amichevoli di Jack si vedano venti o trenta di questi cani giocare e correre insieme dopo aver stabilito le gerarchie in modo molto rapido.

Ma veniamo al fenotipo (aspetto esteriore). Innanzitutto abbiamo un punto assolutamente fermo nella descrizione dell'aspetto generale: è un cane nel rettangolo più lungo che alto. Anche la circonferenza toracica è stabilita dallo standard di circa 40-43 cm per permettere al cane di conservare la sua attitudine primaria ad entrare in tana. I tipi di pelo anch'essi sono stabiliti con grande chiarezza: pelo liscio, pelo duro senza difese (broken), pelo duro con difese (rough).

La testa viene descritta con cranio piatto; già qua si incontrano i primi problemi poiché molti soggetti invece hanno un cranio arrotondato che è scorretto. Inoltre la testa nell'insieme deve essere potente con il muso lievemente più corto del cranio. Mascelle potenti e quindi i soggetti con muso leggeri vanno penalizzati. Occhi scuri mucose ben pigmentate. I soggetti che presentano una testa nell'insieme leggera o tipo pinscher vanno penalizzati.

Le orecchie devono essere ripiegate in avanti. Cani con orecchie dritte sono non ammessi.

Il collo è forte e asciutto come in tutti i terrier da tana e il tronco ha una linea dorsale dritta e ben solida. Quindi le cifosi dorso lombari che si vedono in molti cani sono da penalizzare. Il rene nonostante sia un cane nel rettangolo è corto.

La coda è inserita abbastanza alta tagliata o integra, portata alta in movimento e se tagliata all'altezza delle orecchie. Quindi le code mozzate a moncherino (2 o 3 vertebre) sono sbagliate.

Ma veniamo a una nota dolente in molti Jack Russell : gli appiombi degli arti. Gli anteriori devono essere moderatamente muscolosi con buone angolature e con appiombi dal gomito al piede dritto in perpendicolare. E' questo uno dei difetti più marcati nei soggetti di questa razza, dove per selezione genetica errata o non accurata si presentano molti cani con mancino, radio curvo, insomma arti anteriori deformati. Penso che sia necessario penalizzare pesantemente questi cani onde escluderli dalla riproduzione. Anche i posteriori devono essere in appiombi perpendicolare e cani vaccini o con deviazioni dei raggi ossei vanno pena-

lizzati. I piedi devono essere chiusi, rotondi né ruotati in dentro né in fuori.

Il movimento di conseguenza è sciolto con arti paralleli.

Torniamo per un attimo al mantello; in tutte e tre le varietà è molto importante che il bianco predomini sugli altri colori che possono essere macchie nere, tan o marroni. Spesso si vedono soggetti molto macchiati e questi sono da penalizzare in quanto il bianco dominante ha una sua effettiva ragione. Infatti, se utilizzato per la

fosse assalito dalla muta. Ecco perché questa caratteristica è così importante.

La taglia del Jack è ben precisa: da 25 a 30 cm. In pratica dovrebbe essere l'equivalente di 5 cm ogni Kg di peso. Soggetti fuori taglia non sono ammessi ma ricordiamoci che è altrettanto grave il sottotaglia!

I difetti che lo standard definisce molto gravi sono principalmente quattro: la mancanza di carattere terrier è sito al primo posto a conferma di quanto sopra-detto. La mancanza di armonia è un altro



caccia in tana questo piccolo cane veniva tenuto nella sacca a cavallo fino a che la muta di Fox hound si fermava perché la volpe entrava in tana; a questo punto, liberato il Jack nella tana dopo un tempo più o meno lungo stanava la volpe uscendo a gran velocità: prima la volpe e poi il cane. Visto l'odore di selvatico che emanavano entrambi, uno dei metodi di riconoscimento da parte della muta di Fox hound era il colore bianco. Così si evitava che

grave difetto poiché fa apparire un cane già difficile da armonizzare, come tutti i piccoli cani, ancor più disarmonico. Il movimento "legato" è il terzo grave difetto, e se ci si pensa un attimo in realtà si collega al primo punto poiché è una perdita delle caratteristiche terrier; quindi cani che stringono col posteriore e mancano di spinta sono da penalizzare. E come ultimo il labbro pendulo; questo perché si perde la caratteristica della testa Jack e si tende a

ritornare a uno dei suoi predecessori: il Beagle.

Ciò detto appare chiaro che quello che si racconta sul fatto che il Jack abbia uno standard poco chiaro non è assolutamente vero, vero è invece che manca ancora una eccellente uniformità di razza, ma è solo con una selezione accurata e prolungata nel tempo che si potrà ottenerla.

A onor del vero però vi è da dire che i soggetti a pelo duro e i soggetti a pelo liscio sono ad una prima occhiata abbastanza differenti, ma la costruzione di base è assolutamente identica; solo il mantello fa apparire i cani un po' diversi.

Il momento di grande moda che stanno vivendo ha poi fatto nascere delle leggende metropolitane che poco hanno a che vedere con la razza: tipo inglese, tipo australiano, tipo americano etc etc. In realtà lo standard del Jack Russell terrier è uno solo, che poi si abbiano delle piccole differenze e delle definizioni di tipo in relazione agli allevamenti di provenienza ed ai gusti selettivi dei vari Paesi è ammissibile, ma ripeto che i Jack sono solo di un tipo.

In Olanda ad esempio si trovano degli ottimi allevatori che hanno soggetti molto simili a quelli australiani, mentre in Inghilterra visto la poca selezione in relazione alla bellezza (sono ancora cani alle-

vati prevalentemente per il lavoro e la razza Jack Russell non è contemplata dal Kennel Club) si hanno disparità di tipo ancora molto forti. L'allevamento ameri-



cano e quello dei Paesi nordici sono praticamente in linea con quello australiano e non vi sono grandi problemi. Smettiamola quindi di dire tipo australiano, tipo svedese etc etc e ricordiamoci che lo standard è uno e uno solo!

E per ultimo due parole sulla situazione attuale in Italia.

Nel nostro Paese accanto ad allevatori ed amatori che da lungo tempo allevano con grandi risultati questa piccola grande razza esiste un fenomeno parallelo di privati ed allevatori senza scrupoli che hanno per così dire fiutato il business del momento jack. Il risultato è che le nascite sono aumentate in maniera impressionante e se mi permettete il termine si "sforna" di tutto e di più spesso senza nessun criterio selettivo.

In ogni caso l'allevamento italiano è oggi un vero punto di riferimento a livello internazionale e i risultati espositivi ne sono la prova più eclatante.

Quindi, un consiglio amichevole è quando si decide di acquistare un cucciolo di Jack di rivolgersi solo ad allevatori di provata esperienza. E per ultimo a tutti coloro che decidessero di avere in Jack nella propria vita: ricordatevi che alla fine è un terrier, e un terrier con la T maiuscola.

**Ferdinando Asnaghi**

## NOTIZIE ENCI

### DISCIPLINARE ADDESTRATORI CINOFILI

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha trasmesso copia del DM n° 6352 con il quale è stato approvato il nuovo testo del "Disciplinare degli addestratori cinofili", così come deliberato dal Consiglio Direttivo del 23.11.2010 su parere conforme della Commissione Tecnica Centrale del 11.10.2010.

Si ritiene opportuno precisare i seguenti chiarimenti e procedure:

- il Registro degli addestratori è suddiviso esclusivamente nelle seguenti sezioni:  
Sezione 1°: addestratori per cani da utilità, compagnia, agility e sport;  
Sezione 2°: addestratori per cani da bestiame;  
Sezione 3°: addestratori per cani da caccia
- l'elenco dei Centri di Formazione Riconosciuti ENCI (CFRE) verrà pubblicato sul sito dell'Ente previa autorizzazione a cura dell'ENCI dei programmi dei corsi teorico-pratici. Conseguentemente, le domande per intraprendere le procedure formative dovranno essere presentate successivamente alla pubblicazione dei CFRE ed esclusivamente a tali strutture autorizzate;
- coloro che fanno parte dell'Albo degli addestratori, confluiscono automaticamente nel Registro degli addestratori previsto dal presente disciplinare;
- coloro che hanno presentato domanda per accedere al Registro degli allevatori secondo le previsioni del disciplinare del 2005, sostituito dal presente disciplinare, hanno la possibilità di trasmettere all'ENCI entro il 21.3.2012 la domanda di iscrizione al Registro, in base alle norme transitorie (art. 12) SOLTANTO SE PROVVISI DEI REQUISITI indicati nello stesso articolo. Tale domanda deve essere corredata necessariamente da documentazione attestante quanto dichiarato (per es. copie libretti delle qualifiche);
- coloro che hanno presentato domanda per accedere al Registro degli allevatori secondo le previsioni del disciplinare del 2005, sostituito dal presente disciplinare, e che non hanno i requisiti previsti dalla norma transitoria per l'accesso al Registro, potranno presentare la domanda di accesso al corso teorico-pratico direttamente ai CFRE il cui elenco verrà pubblicato dall'ENCI

**Per scaricare i documenti inerenti: Decreto e Disciplinare degli addestratori cinofili;  
Domanda norma transitoria accesso registro addestratori cinofili; Domanda per addestratore cinofilo:  
<http://www.enci.it/addestratori/>**

